

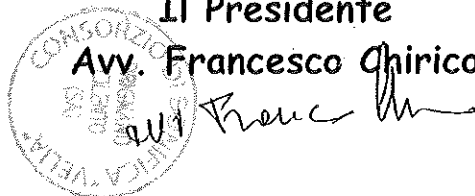
**CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"
PRIGNANO CILENTO**

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2016

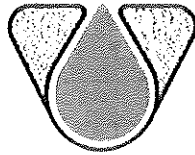
Relazione del Presidente

Il Presidente

Avv. Francesco Chirico



Prignano Cilento, Febbraio 2016



CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

RELAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SUL BILANCIO DI PREVISIONE DEL 2016

Il Bilancio di Previsione è il primo impegno del nuovo Consiglio dei Delegati, che è chiamato ad esaminare il piano di gestione del prossimo esercizio e le relative previsioni di spesa, unitamente alle iniziative che intende prendere per dotarsi di una "banca -progetti", necessaria per inserire il Consorzio nei finanziamenti pubblici, e per affrontare i temi finanziari, innanzitutto quelli del recupero dei crediti costituiti dai tributi consortili inevasi. Allo stesso tempo, con il bilancio previsionale, si definiscono le linee di azione che l'ente intende seguire nell'anno. Da questo punto di vista va osservato che l'interesse principale del Consorzio resta la salvaguardia del patrimonio di opere e impianti che ha in gestione ed il mantenimento su livelli elevati della relativa efficienza, al fine sia di garantirne le migliori condizioni strutturali e funzionali, e sia di assicurare ai consorziati servizi reali di qualità. Unitamente a questo primario principio-guida il Consorzio segue come modus operandi costante il rispetto della regola della sostenibilità economica della gestione, ricercando a tal fine ogni mezzo per coprire le spese con le entrate; impostazione, questa, che ha indotto a suo tempo alla costituzione, insieme al Consorzio Irriguo di Vallo della Lucania, della Società Idrocilento, per devolvere ad essa le attività industriali di produzione di energia idroelettrica utilizzando l'acqua fornita dal Velia (che non potrebbe esercitare in proprio la stessa attività), i cui proventi vengono utilizzati per iniziative di sviluppo del territorio, al netto dei compensi corrisposti al Consorzio per la fornitura idrica.

GESTIRE IL CONSORZIO COME UN'IMPRESA

Ricordo che il Consorzio va gestito come un'impresa, con criteri imprenditoriali, prendendo atto che esso per assicurare il suo funzionamento e il dovere istituzionale della manutenzione delle opere e degli impianti, può contare solo e soltanto sull'auto-finanziamento.

Se il Consorzio non vive come struttura burocratica e parassitaria, ma come impresa che eroga i servizi nel rispetto del criterio di economicità, i contributi rimarranno sopportabili. A riguardo evidenzio che l'ente, sin dagli anni '90, avendo preso atto che l'attività



consortile doveva “auto-finanziarsi” e che il tipo di agricoltura svolta dai consorziati non consentiva una contribuzione elevata, attuò un percorso di diversificazione delle entrate elaborando una strategia fondata su tre scelte: l’uso plurimo delle acque; la nascita del Centro Iside per il servizio di monitoraggio e controllo delle dighe; la costituzione di un ufficio periferico di manutenzione, in località Stampella, molto leggero e snello, costituito da due geometri e una squadra di operai stagionali che si avvale di un certo numero di macchine operatrici.

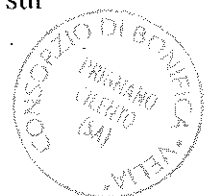
L’insieme di queste scelte ha consentito alla Deputazione Amministrativa non solo di porre a carico dei consorziati una contribuzione ridicola (la più bassa d’Italia), ma anche di “conservare” bene le opere e gli impianti e di “controllare” le dighe in modo corretto ed adeguato. Oggi, però, il Consorzio, per bilanciare le entrate (costituite da canoni dei consorziati, dal rimborso spese di Idrocilento, dal contributo del CONSAC, canone di locazione dell’appartamento di Salerno, ecc.) con i costi complessivi della gestione, è necessaria una manovra così articolata:

- prendere iniziative contro i consorziati morosi, avendo l’ente il dovere di garantire la copertura integrale dei costi di esercizio e di manutenzione
- incrementare i contributi a carico degli utenti dell’acqua fornita per usi civili non potabili;
- dare ulteriore corso all’applicazione del nuovo piano di classifica del 2010.

I MOTIVI DELLE SCELTE E LE CRITICITÀ

Per fare chiarezza e decidere le scelte giuste ed impostare una netta inversione di tendenza elenco di seguito le principali criticità che sono alla base delle motivazioni dei correttivi al bilancio che si ritengono opportuno introdurre.

- 1) la parziale riscossione dei ruoli, sia ordinari che d’utenza, che si è manifestata dal 1999, anno in cui il legislatore ha eliminato l’obbligo di corrispondere all’ente creditore il “**non riscosso per riscosso**” a carico del concessionario della riscossione. Ciò ha inciso negativamente sul sistema della riscossione dei contributi, perché il Consorzio non ha potuto fare affidamento sul recupero integrale della somma portata dai ruoli. Una parte, dunque, del risultato negativo è dovuto alla sistematica incompleta riscossione dei contributi messi a ruolo che, anno dopo anno, ha cumulato i propri effetti negativi sul



bilancio dell'ente. All'attualità risultano infatti crediti per circa € 1.677.772 (in pratica l'importo di un'intera annualità del bilancio consortile) Occorre precisare tuttavia che del predetto credito, la somma di € 598.794 riguarda i contributi per l'anno 2015 i cui ruoli sono stati appena emessi. Quest'ultima precisazione rileva un'altra criticità, nel senso che i ruoli sono stati emessi in ritardo rispetto all'anno di competenza per cui un'azione correttiva da seguire in prosieguo dovrà essere quella di anticipare l'emissione dei ruoli e recuperare il ritardo.

E' evidente che l'impatto del predetto minore incasso unito alle altre criticità che si elencheranno più avanti, si ripercuote negativamente sulle finanze dell'Ente. La lista dei morosi è lunga. Il problema va affrontato individuando i furbi per aumentare gli incassi ed evitare l'incremento dei contributi consortili.

Intanto, poiché la macchina della riscossione è abbandonata a se stessa e trascura del tutto la riscossione coattiva, ed anche il fermo amministrativo delle auto, limitandosi solo ad inviare, con ritardo, le cartelle esattoriali, senza andare oltre, molti consorziati non pagano i contributi, ancorchè molto bassi, sapendo che il mancato pagamento rimane privo di conseguenze per loro. Ciò evidentemente incoraggia l'evasione contributiva, per cui l'ente ha visto di anno in anno diminuire la possibilità di riscuotere i suoi crediti. Poiché i consorziati onesti non possono pagare per tutti, l'ente deve valutare l'opportunità di fare causa ad Equitalia, eventualmente con un'azione congiunta con gli altri consorzi di bonifica campani, e di prendere iniziative contro i morosi.

E' doveroso, altresì, far presente che il Consorzio, per non aumentare l'importo dei contributi a carico dei consorziati del cosiddetto "aggio" (cioè la remunerazione dovuta ad Equitalia per la propria attività pari all'8%) ha pure introdotto da tempo il sistema della riscossione volontaria dei contributi, con l'invio del M.A.V. e l'accredito alla Banca del Cilento. Senonchè, anche, tale sistema, ancorchè più favorevole per i consorziati, non ha funzionato perché l'evasione contributiva non è diminuita, ma è aumentata.

- 2) il tracollo del 70% del prezzo del petrolio ha prodotto una riduzione del prezzo di vendita dell'energia elettrica e quindi un impatto negativo notevole sul bilancio della società Idrocilento.

Va pure considerato che, nella stagione autunno 2015 e primi mesi della stagione invernale 2016, è stata registrata una riduzione del 60% negli accumuli d'acqua rispetto



alla media annuale degli anni decorsi, a causa del quadro meteo-climatico siccitoso per cui la produzione di energia elettrica ha subito una rilevante contrazione. A causa della minore produzione di energia elettrica, la società Idrocilento registrerà una severa riduzione dei suoi utili rispetto agli ultimi anni. Tale situazione non può non suscitare preoccupazione per il Consorzio Velia, atteso che Idrocilento non sarà in condizione di far fronte al rimborso dei costi indicati nel “Piano di gestione”.

- 3) Va pure evidenziato che la situazione finanziaria del Consorzio è stata influenzata negativamente dagli aumenti di molte voci di costo, tra cui: personale; concessione delle acque; introduzione dei canoni RID, ecc. .

Va infine considerato il calo delle entrate dovuto principalmente alla perdita del contributo regionale per la manutenzione e la gestione delle opere e per il mancato riconoscimento del contributo per la gestione delle opere di preminente interesse regionale, previsto dalla legge regionale sui Consorzi di bonifica, nonostante una battaglia campale condotta dal Consorzio nel periodo 2005-2010 anche in sede giudiziaria. Occorre inoltre considerare che a fronte di un sistema di distribuzione irriguo efficiente, ma oneroso sotto il profilo della gestione, i consumi di acqua per l'irrigazione a causa dell'abbandono di molti fondi rustici e dell'invecchiamento progressivo degli addetti all'agricoltura, sono modesti. Si consideri infatti che, anche con le modeste tariffe attuali (da 25 a 50 € per 1000 mc di acqua), in caso di consumi standard per ettaro irrigato (3.000 mc/ettaro) risulterebbero maggiori entrate per circa € 150.000 . Come anticipato, l'aggiustamento di bilancio può avvenire incrementando la contribuzione a carico degli utenti del settore civile non potabile, ed applicando il nuovo piano di classifica,

Agli operatori agricoli va fatto presente che l'attuale tariffazione è irrisoria, che l'ente in passato per non gravarli con aliquote esose, ha spostato gran parte degli oneri di manutenzione e di esercizio sugli altri utilizzatori della risorsa. Va pure ricordato che essi hanno a disposizione un impianto irriguo “alla domanda” che consente di irrigare il fondo a pioggia e che avendo avuto molto dalla collettività, debbono ora dare qualcosa in più per rafforzare l'autofinanziamento dell'ente.

In conclusione va evitata sia l'affermazione di una “distorta mentalità” secondo cui tutto è dovuto e nulla deve essere pagato e sia l'idea che il consorziato abbia solo diritti e nessun dovere.



Va fatto prendere atto a tutti che le dighe, le condotte di adduzione, gli impianti di distribuzione a pioggia con le vasche, le saracinesche, le valvole, gli sfiati, gli idranti e gli altri dispositivi idraulici comportano impegni e costi per il Consorzio. Va pure presa consapevolezza che la vera dura battaglia da “vincere” per l’ente è quella di far funzionare l’intero sistema e difenderlo dagli attacchi del tempo, dall’incuria, dalle manomissioni degli utenti, dai vandalismi.

Va pure fatto comprendere che le opere realizzate non sono un “dono”, ma una “conquista” da difendere ogni giorno dalla trascuratezza e dagli abusi.

LE INIZIATIVE – LA BANCA PROGETTI

L’esame del bilancio cade in una fase congiunturale negativa, che permane da lungo tempo, nella quale è in via di riorganizzazione il sistema dell’intervento pubblico, i cui strumenti principali a livello statale e regionale si stanno attivando con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020 ed alle risorse del Fondo nazionale FSC (ex FAS) e, in misura molto maggiore, a quelle dei Fondi comunitari (FESR; FSE; FEARS).

Il Consorzio segue con attenzione le attività in corso ed è pronto ad inserirsi con progetti idonei nelle linee di intervento che saranno via via poste in essere. Infatti, è stata avviata, affidandone incarico a Velia Ingegneria e Servizi S.r.l., la progettazione di una serie articolata di interventi (*vedi elenco a piè di pagina 1*) che, puntando sul sostegno di quegli strumenti, possano realizzare lavori nel campo della difesa idraulica del territorio e sul

1

- *completamento dell’impianto irriguo della valle dell’Alento, e adeguamento tecnologico degli impianti di adduzione e distribuzione esistenti con l’introduzione di un sistema di monitoraggio e controllo dei consumi idrici;*
- *ristrutturazione degli impianti irrigui di Vallo della Lucania e del Badolato;*
- *stralcio del Piano straordinario di difesa idrogeologica relativo a lavori da eseguire in economia mediante amministrazione diretta;*
- *riduzione del rischio idraulico dell’abitato di Casal Velino Scalo;*
- *sistema di allerta idraulica del Fiume Alento;*
- *ammodernamento ed adeguamento degli impianti e dei sistemi di telecontrollo dei volumi idrici;*
- *altri interventi candidabili al finanziamento del PSR 2014-2020 da definire in coerenza con i relativi bandi di misura.*
- *completamento della progettazione preliminare della Parkway Alento e progettazione definitiva per lotti sulla base di specifiche direttive di volta in volta impartite dal Consorzio;*



completamento delle reti di distribuzione irrigua al servizio della valle. In tali sensi la precedente Deputazione con la delibera n° 72 del 18/9/2015, oltre ad affidare l'incarico come detto alla Velia Ingegneria, ha dato corso ad un adeguamento e rafforzamento organizzativo della struttura operativa della stessa società. La spesa occorrente per sostenere le iniziative di progettazione è un investimento, appostato nelle immobilizzazioni immateriali (attivo dello stato patrimoniale). Per effettuare l'investimento ovviamente occorre reperire le relative risorse al momento non disponibili avendo esaurito l'intero scoperto messo a disposizione dalla Banca a cui è stato affidato dal Consorzio il servizio di cassa. Per questo motivo si attingerà dalle immobilizzazioni finanziarie nella misura di € 400.000 derivanti dalle somme a suo tempo recuperate dal contenzioso contro l'impresa *Schiavo-Culligan*. Una volta finanziato il progetto da parte dello Stato o della Regione sarà recuperata la spesa di progettazione e la relativa liquidità anticipata e conseguentemente diminuirà l'immobilizzazione immateriale e sarà ricostituito il patrimonio.

LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come noto il legislatore ha chiesto anche ai consorzi di bonifica – ente pubblico economico territoriale – di adeguarsi alle norme sulla trasparenza e l'integrità (D.lgs 33/2013 e sulla prevenzione della corruzione (L. 190/2012) . In tali sensi già nel 2015, in anticipo rispetto alle scadenze è stato compiuto un sforzo importante per predisporre nel sito del Consorzio la sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e dare corso ad un complesso di adempimenti molto onerosi e impegnativi che tuttavia non hanno fatto mancare i positivi riflessi sulla gestione del Consorzio. Con orgoglio possiamo affermare che siamo stati uno dei primi consorzi in Campania ad applicare la normativa e ciò rafforza l'impegno a proseguire lungo il cammino intrapreso estendendo le attività anche alle iniziative necessarie per il conseguimento delle certificazioni di qualità.

IL PIANO DI GESTIONE 2016

Il Bilancio di Previsione trova i suoi fondamenti nel Piano di Gestione, che è lo strumento attraverso il quale si rende trasparente la gestione delle attività consortili.

Il Piano di Gestione è il programma delle attività ordinarie del Consorzio, il cui preventivo di spesa trova copertura nelle voci del bilancio 2016. Esso ha lo scopo di delineare il



quadro complessivo degli interventi e degli impegni di spesa del corrispondente esercizio, necessari a garantire il corretto funzionamento della rete idraulica di competenza consortile, funzionale all'equilibrio idrogeologico del comprensorio sotteso, nonché il mantenimento in piena efficienza degli impianti di irrigazione e del complesso schema pluriuso gestito dal Consorzio. Inoltre esso prevede le altre attività che il Consorzio intende realizzare nel 2016, quali la gestione di lavori in concessione e l'esecuzione di lavori di bonifica e per la difesa suolo in economia mediante amministrazione diretta.

Nell'ambito dell'attività consortile, tali spese sono distinguibili in due categorie:

- spese specifiche (direttamente imputabili al singolo servizio consortile);
- spese indirette (non imputabili direttamente al singolo servizio consortile).

L'individuazione delle spese dirette ed indirette è rigorosa e trasparente. Si fa presente che incidenze eccessive delle spese indirette sono indice di un apparato non organicamente funzionale rispetto ai servizi resi sul territorio.

In base al PdG 2016 risulta una stima dei costi totali a bilancio, pari ad Euro 2.066.000, l'importo di Euro 1.627.015 rappresenta la spesa direttamente imputabile ai servizi che svolge il Consorzio, suddivisa in quattro macrobacini e/o centri di costo:

- Euro 372.390 per il servizio di Bonifica;
- Euro 805.740 di cui, Euro 543.562 per esclusivo uso irriguo ed Euro 262.178 per gli altri usi;
- Euro 181.129 per la gestione di lavori in concessione;
- Euro 267.757 per esecuzione di lavori di difesa suolo in economia mediante amministrazione diretta;

La spesa complessiva direttamente imputabile ai servizi per la gestione e per la conservazione e manutenzione delle opere di bonifica ed irrigazione e le altre attività è pari al 79% del totale, con un aumento di otto punti percentuali rispetto all'anno precedente. I costi indiretti, di conseguenza, diminuiscono rispetto all'anno precedente di otto punti percentuali, passando dal 29% al 21%. Pertanto l'incidenza delle spese indirette, stimate nel Piano di Gestione 2016, è contenuta entro limiti congrui (circa 21%), confermando il trend positivo degli ultimi anni.

Tenendo conto che per l'esercizio 2015 ancora non è stato disposto il riparto dello stanziamento relativo al contributo per le spese di manutenzione e esercizio delle OO.PP.



di Bonifica, per il bilancio previsionale 2016 è stato stimato un contributo pari a Euro 95.000 in linea con quanto concesso per l'anno 2011 e cioè 88.360 Euro.

Il totale dei costi stimati è pari ad Euro 2.066.000 registra un incremento rispetto al previsionale 2015 pari ad Euro 281.7392.

Nonostante la crisi che continua a pesare sul nostro Paese e soprattutto sull'occupazione, il Consorzio prevede comunque di impiegare venticinque operai avventizi, tre in più rispetto ai ventidue del previsionale 2015, che saranno impiegati, per la maggior parte, per la gestione delle opere di bonifica e di irrigazione, ed il rimanente per eseguire i lavori di difesa suolo in economia mediante amministrazione diretta in caso di ottenimento del relativo finanziamento da parte dello Stato o della Regione.

IL PIANO DI CLASSIFICA ED IL RIPARTO DELLA SPESA.

Il sistema di determinazione contributi di bonifica subirà una profonda revisione in conseguenza dell'avvio applicativo del nuovo Piano di classifica del comprensorio per il riparto della contribuzione.

Come ricordato nei precedenti provvedimenti in materia, il nuovo Piano, approvato dal Consiglio dei delegati nel 2009, non è stato ancora posto in esecuzione per una serie di motivi oggettivi legati soprattutto ai problemi operativi dell'adeguamento della base cartografica e catastale all'ampliamento per perimetro di competenza del Consorzio ed alla connessa delimitazione dell'area di contribuzione.

Con il 2016, adeguata la base conoscitiva necessaria, si dà avvio all'applicazione del nuovo Piano, e ciò costituisce un fatto di rilievo, giacchè comporta una vera e propria riforma che inciderà in grande misura sul sistema di determinazione dei contributi, che sarà basato su indici elementari e parametri, attraverso cui ogni singolo immobile viene valutato ai fini del calcolo del tributo relativo.

Con la metodologia illustrata nel Piano, si garantisce maggiore trasparenza ed equità nella determinazione dei contributi, in quanto gli indici applicati allo scopo, mettendo in

² Differenza tra costi di previsione 2016 e costi di previsione 2015 (2.066.000- 1.784.261) = Euro 281.739, Incremento conseguente ai maggiori lavori di manutenzione rispetto a quanto previsto nel previsionale 2015.



relazione l'immobile all'ambito territoriale in cui ricade e misurando tale rapporto con una serie di elementi che ne rappresentano i caratteri oggettivi (l'intensità delle attività consortili necessarie a mantenere in efficienza le opere di bonifica, la soggiacenza, il comportamento e il grado di rischio rispetto alla problematica della difesa idraulica del suolo) lo valutano con grande oggettività. Infatti, la combinazione sequenziale degli indici numerici di tali elementi consente di ottenere l'indice di beneficio idraulico che, connesso al valore catastale, di ordine fiscale, proprio di ogni immobile, permette di determinare il contributo a carico di ogni immobile che, in definitiva, consegue alla combinazione tra indice idraulico e valore del bene. Ciò, nell'ambito di una zonizzazione molto articolata e definita con l'omogeneità maggiore possibile, entro la quale gli immobili sono posti in relazione tra loro con equità.

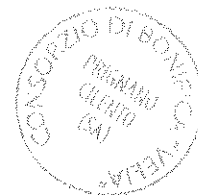
Va precisato che il sistema accennato, attiene alla determinazione dei contributi di bonifica; mentre quello relativo all'irrigazione non è sostanzialmente interessato da modificazioni di rilievo, poiché per la parte contributi di manutenzione il riparto della spesa verrà effettuato sulla base delle superfici dei terreni interessati, con gli adattamenti in uso, e per i canoni riferiti ai consumi di acqua con le norme di cui al Regolamento irriguo al quale il Piano fa rinvio.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Quanto alle previsioni del bilancio 2016, i dati essenziali riferiscono di una stima dei costi pari ad € 2.066.000 circa, dei quali l'80% impiegati per i servizi resi dal Consorzio per l'attività di bonifica, per l'esercizio irriguo, per l'esecuzione dei lavori in concessione e di quelli in amministrazione diretta. A questa previsione di costi corrisponde come di consueto una uguale previsione di entrate per cui il bilancio si chiude in pareggio.

In tali sensi la copertura dei costi è prevista a carico di una serie di entrate, fra cui la quota maggiore (circa 600.000 euro) è costituita dai contributi dei consorziati, mentre alla restante quota concorrono i rimborsi regionali sulle spese di energia (160.000 euro), la corresponsione di spese generali sui progetti in esecuzione (230.000 euro), i rimborsi a carico di Idrocilento e Pluriacque (310.000 euro), il finanziamento di lavori in amministrazione diretta (340.000).

Al riguardo vanno formulate due considerazioni.



Una è relativa alla voce dei lavori in amministrazione diretta, il cui finanziamento è in misura maggiore a carico di una linea di sostegno, alimentata dall'apposito stanziamento disposto dal CIPE per gli interventi prioritari in materia di difesa del suolo, alla cui utilizzazione sarà a breve candidato uno specifico progetto compreso tra quelli, cui si è fatto cenno, in corso di definizione. Tale previsione è resa oltremodo valida dalla necessità di non fare arretrare l'impegno dell'ente di manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e irrigazione, e non farne decadere la vita economica e l'espletamento delle funzioni.

L'altra considerazione va riferita alla circostanza che nel 2016 il sistema di determinazione contributi di bonifica subirà una profonda revisione in conseguenza dell'avvio applicativo del nuovo Piano di classifica del comprensorio per il riparto della contribuenza. Occorrerà pertanto un impegno informativo particolare presso i consorziati sia promuovendo eventuali incontri pubblici sia attraverso il sito internet del Consorzio.

Prignano Cilento, Febbraio 2016

IL PRESIDENTE

(Avv. Francesco Cirico)

